

GIORNATA PER LA VITA 2020 - La sterilità di coppia: un muro da abbattere

Centro Studi Sociali “Don Silvio De Annuntiis” – Scerne di Pineto (TE)

1° Febbraio 2020

Dr. PaoloGiovanni Monformoso

Il supporto psicologico nella terapia della sterilità maschile

SLIDE 1

Buon pomeriggio a tutti, grazie per l'invito.

Come psicologo, antropologo e Logoterapeuta secondo l'approccio dello psichiatra e neurologo viennese Victor Frankl, fondatore della Terza Scuola viennese di Psicoterapia dopo Freud ed Adler, ed io stesso fondatore di una sua branca contemporanea, il LogoCounseling, mi sembra una buona occasione portare la visione di tale corrente di pensiero e di clinica medica, e di quella del valore del Counseling come strumento di sostegno a chi si trova in difficoltà, in merito al tema di cui oggi si è tanto parlato. Gli Esimi Relatori che fin da stamane si sono succeduti, hanno certamente chiarito e ben problematicizzato l'argomento in maniera lucida e ricca di spunti per l'affrontamento e la sua soluzione (se possibile), e comunque per l'aiuto alla convivenza con il problema ma in una prospettiva di apertura al futuro, senza solo con la gestione difficile dei sentimenti di frustrazione e di ansia che lo accompagnano.

NON POSSO GENERARE!

SLIDE 2

NON SO DARE CONTINUITA' ALLA MIA STIRPE ED ALLA SPECIE COME UOMO!

NON HO SAPUTO METTERE INCINTA LA MIA COMPAGNA, E QUINDI METTERE AL MONDO DELLA PROLE COME DA UN VERO MASCHIO CI SI ASPETTA!

Ecco tre dei tanti motivi di disagio in un riassunto estremo delle frasi spesso lamentate...

SLIDE 3

Sappiamo che per l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'infertilità maschile è intesa come **l'incapacità di ottenere un concepimento dopo almeno dodici mesi di rapporti sessuali regolari con una donna fertile, senza utilizzare alcun metodo anticoncezionale.**

Si parla di infertilità primaria quando l'uomo non ha mai indotto una gravidanza, mentre si parla di infertilità secondaria quando l'uomo ha già indotto una gravidanza.

Psicologicamente l'infertilità crea una condizione che può essere definita come una "crisi di infertilità". Talvolta arricchita da una **CRISI DI IDENTITA'**, se l'identità è anche fatta di dover-essere "sessualmente attivo e quindi fertile", potenziale genitore in stato di libertà mentale, dove la libertà E' LA LIBERTA' DI SCEGLIERE SE DARE ATTO ALLA CERTA POTENZIALITA' DI ESSERE PADRE.

Dunque non si mette in dubbio la fertilità, **quella c'è ed è scontato**, al punto tale che la libertà sta proprio nel poter scegliere sempre per ogni atto sessuale SE GENERARE OPPURE RENDERE I RAPPORTI SESSUALI NON GENERATIVI.

SLIDE 4

Tale stato e sorpresa di NON avere tale libertà-scontata con la diagnosi di infertilità, provoca allora **sensazioni di "perdita"...**: **perdita di salute, perdita di autostima, perdita di capacità con sentimenti di lutto e di depressione e di colpa.** E ciò può creare **condizioni sociali di isolamento e problemi nella vita lavorativa della persona, calo del desiderio e dell'attrazione, calo della vita sessuale (per non doversi vivere come dei falliti nonostante una ricerca sempre più nevrotica e continua...), calo della considerazione della vita affettiva e sessuale con quella importante componente di ludicità e complicità che rende sempre più unita una coppia.**

Perché questo?

Perché è diffusa la convinzione nella nostra società moderna che **per l'uomo la sessualità è sinonimo di virilità.**

In alcuni studi si evidenzia che l'infertilità maschile non influenza oltremodo il benessere e la sofferenza psicologica degli uomini, ma molti altri studi hanno riportato **un maggiore senso di colpa e una bassa autostima** rispetto agli uomini in coppia con diagnosi di infertilità, **un senso di profondo dolore e di perdita** è stato trovato tra gli uomini che non avevano biologicamente generato un bambino.

SLIDE 5

In sintesi le reazioni psicologiche ed esistenziali al problema sono ben note:

1. La SORPRESA
2. II RIFIUTO O NEGAZIONE CHE SIA VERO
3. La RABBIA
4. La CHIUSURA SOCIALE O ISOLAMENTO PER NON DOVERSI CONFRONTARE
5. La COLPA
6. II DOLORE
7. (E se c'è) II TENTATIVO DI TROVARE SOLUZIONE, ma già questo TENTATIVO se c'è è sinonimo di iniziale superamento...

Sappiamo che in altre culture (Asia e Medio Oriente) la scoperta dell'Infertilità potrebbe anche portare alla scelta del suicidio, per non perdere la faccia e la dignità oltre misura.

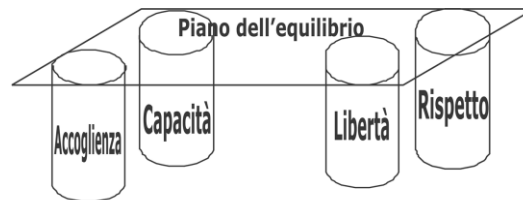
MA PERCHE' SCATTANO I 6/7 MECCANISMI DI DIFESA SOPRACITATI?

Perché nella mente è sorto uno stato di “PAURA” accompagnata da ansia ed altri segni di disagio, come conseguenza del NON appagamento dei **4 PILASTRI DELL’EQUILIBRIO UMANO**, detti **BISOGNI FONDAMENTALI**.

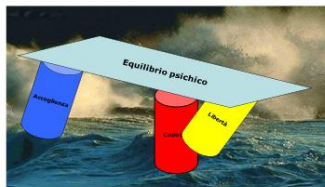
SLIDE 6

Essi sono:

- 1) Bisogno di essere AMATO, ACCOLTO, ESSERE SERENO
- 2) Bisogno di STIMA, RISPETTO, CONSIDERAZIONE E DIGNITA’
- 3) Bisogno di CAPACITA’, COMPETENZA, SICUREZZA E NON COLPA
- 4) Bisogno di LIBERTA’, DI SEMPRE POTER SCEGLIERE, DI AVERE CHANCE



Quando un evento esterno (la diagnosi) **toglie uno o più dei BISOGNI FONDAMENTALI**,



SLIDE 7

la conseguenza psichica è il vissuto di disagio, ansia, paura, con PERDITA DI STIMA E SENSO DI DIGNITA’ E VALORE, SENSO DI COLPA, ISOLAMENTO PER NON DOVER VIVERE LA DIFFERENZA E NON PIU’ AMORE COME PRIMA, NON POTER LIBERAMENTE SCEGLIERE.

La Psicologia Umanistica, da Rogers in avanti, considera in estrema sintesi che **4 sono i pilastri che sorreggono l’equilibrio psichico**, ed ogni volta in cui uno (o più) viene meno vi è la PERDITA DELL’EQUILIBRIO stesso, e la MENTE reagisce alla perdita di equilibrio con i 6/7 MECCANISMI DI DIFESA SOPRACITATI.

IL SUPPORTO PSICOLOGICO, o di Counseling legato al problema specifico **(in una sintesi estrema: SE IL PROBLEMA E’ LOCALIZZATO E SOLO QUELLO SI FARA’ COUNSELING e magari solo pochi incontri di sostegno, SE INVECE IL PROBLEMA FA EMERGERE ALTRE DINAMICHE ESISTENZIALI SI FARA’ PSICOTERAPIA)**, sarà proprio volto **al sostegno del (o dei) PILASTRI DELL’EQUILIBRIO PSICHICO** che è stato minacciato: *l’affettività e la relazione di coppia e/o con altri - la stima e la dignità - la capacità ed il valore personale che dà sicurezza e senza sensi di colpa - la restituita libertà se NON di procreare, almeno di scegliere come affrontare la situazione...*

PERCHE’ OCCORRE FARE RISCOPRIRE A QUEL SOFFERENTE CHE “**IL GRANDE**”, la persona GRANDE UMANAMENTE PARLANDO, NON E’ COLUI CHE HA AL MASSIMO DI LUNGHEZZA TUTTI I PILASTRI, MA **E’ COLUI CHE SA STARE IN PIEDI ANCHE SE QUALCHE PILASTRO VACILLA.**

Gli eventi della vita biologica fanno parte del **DESTINO** (*ciò che non scegliamo, ma c'è*), ma l'uomo è sempre chiamato a dare al DESTINO una **DESTINAZIONE**, rispondendo alla domanda che capovolge il problema: "ED ORA CHE E' SUCCESSO QUESTO DESTINO A ME, IO COME SCELGO DI VIVERLO? DA VITTIMA O DA ATTORE?"

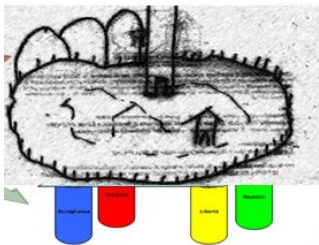
Perché l'uomo che resta solo INTERROGANTE CON IL CONTINUO PORSI IL: "**PERCHE' A ME?**" può diventare NEVROTICO, mentre il compito dell'uomo non è di essere solo INTERROGANTE, ma è quello più pienamente umano di sentirsi l'INTERROGATO, cioè **colui che è chiamato a rispondere con dignità alle pro-vocazioni del DESTINO**.

Dunque basta al solo chiedersi: "**PERCHE' A ME?**" ed invece occorre domandarsi (da soli o con aiuto): "**COSA POSSO E DEVO FARE ADESSO?**".

Chiamiamo questa dinamica: IL CAPOVOLGIMENTO COPERNICANO IN PSICOLOGIA.

Tale inversione è necessaria SOPRATTUTTO quando il PROBLEMA non è un problema cambiabile (CHE DISEGNO CON UNA STACCIONATA AL PIANO esistenziale DELL'EQUILIBRIO) , ma appartiene a ciò che si chiama LA TRIADE TRAGICA DEL DESTINO (fin dai tempi di Heidegger), disegnate con TRE PIETRE CHE TOLGONO IL FUTURO:

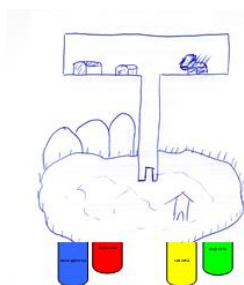
SLIDE 8



1. Malattie inguaribili
2. Sensi di Colpa imperdonabili
3. Senso di morte o finitudine immodificabile oggettivamente

Quando dunque il problema NON è una semplice staccionata che si può saltare (pur se ha scosso qualche pilastro) MA è una o più delle **tre pietre** che sono LA TRIADE TRAGICA e che non fanno vedere oltre, non basta rimanere sul piano del problema con la psicologia, ma occorre **SAPER ANDARE IN ALTO** oltre il piano dei **BISOGNI CALPESTATI**, e salire con la Psicologia Umanistica al **PIANO DEI VALORI**: occorre andare in "soffitta"

SLIDE 9



SLIDE 10

Occorre salire in quella SOFFITTA LA' IN ALTO dove si trovano i BAULI DEI VALORI DELL'UOMO: **LA CAPACITA' DI AMARE** (Valori di Esperienza), **LA CAPACITA' DI FARE** (Valori Creativi), **LA CAPACITA' DI SOFFRIRE** (Valori di Atteggiamento), anche detti: **EROS, PATHOS ed ETHOS**. Ecco l'Inconscio Spirituale, oltre l'Inconscio di Freud.



E sarà lì, DALL'ALTO DEI VALORI, che si cercherà una SOLUZIONE **DALL'ALTRA PARTE** DEI PROBLEMI STESSI. Perché il **DUC IN ALTUM** diventa la "soluzione resa possibile", cercando una risposta **oltre sé**, visto che i problemi stanno proprio nel piano del sé...

E sarà lì che il "papà-mancato-biologicamente", e sorretto dal COUNSELING NEL PIANO DI BASE, potrà cercare con la compagna e la famiglia di realizzare **COMUNQUE** dei Valori Esistenziali che renderanno ancora dignità, valore e forza alla sua soggettività ferita, e così vivere in pienezza il resto della sua vita.

E se non può realizzare la **PATERNITA'** cercherà il Valore della **GENERATIVITA'** (che è il lasciare qualcosa oltre sé) e della **SOLIDARIETA'**, magari *accettando altre creature non sue* ma che lo saranno ancora di più proprio perché accolte con responsabilità, oppure *cercando un recupero di sé attraverso la realizzazione di Altri Valori, Creativi o Esperienziali, che lo renderanno ancora degno e "fiero" di sé per aver saputo dare testimonianza alla vita, sapendo vivere la verità psicodinamica che l'uomo è tanto più grande quanto più sa vivere nel rispetto dei Valori e non solo per l'appagamento dei Bisogni.*

Si dice che la nostra epoca è piena di nevrotici e priva di valori.

Io credo si possa completare dicendo che è un'epoca di Nevrotici proprio SE (o perché) privi di Valori, perché colui che andando nell'Alto dei Suoi Valori (Famiglia, Solidarietà, Generatività, Arte, Cultura, Fede, ecc.) dall'alto sa guardare "oltre" sé, saprà sempre vedere **OLTRE** le TRE PIETRE, e potrà trovare sempre una soluzione, tanto più facile quanto più avrà saputo arricchire **OGNI GIORNO** i propri bauli con esperienze in pienezza di Amore, di Creatività, o di Capacità di soffrire quando il Destino lo avesse reso necessario.

Sapendo come psicoprofilassi che i bauli dei Valori vanno riempiti e vissuti sempre fin da giovani ed in certa (o presunta) salute, se invece andiamo a cercare in essi solo quando "dal basso" il piano si destabilizza per Bisogni frustrati, e ne abbiamo bisogno con urgenza, il rischio è di trovarli vuoti. **Ecco la Nevrosi Esistenziale**, ecco la *Depressione Noogena o Esistenziale* che, se non trattate, potranno davvero aprire a nevrosi o depressioni vere e patologicamente molto serie.

SLIDE 11

Grazie della preziosa Vostra attenzione.